

Studio occupazionale sulla Svezia

18/01/2023

Clara Pomponi

INTRODUZIONE

In questo elaborato è stato analizzato il tasso di occupazione della Svezia, suddivisa nelle tre macroaree identificate dalla classificazione NUTS 1 (Östra Sverige, Södra Sverige, Norra Sverige).

MATERIALI E METODI

I dati sono relativi agli anni che vanno dal 2017 al 2021. Le variabili di interesse utilizzate nello studio, oltre all'anno, sono il sesso (maschio, femmina, somma dei due) e lo stato occupazionale (occupato/ non occupato). Sono state condotte in parallelo due analisi separate: una per la popolazione totale in età lavorativa (15-64) presente sul territorio, una per la popolazione straniera in età lavorativa presente sul territorio. I dati sono stati ricavati dal Data Browser di Eurostat (*Population by sex, age, citizenship, labour status and NUTS 2 regions*)*. La mappa dell'Europa suddivisa per NUTS1 è anch'essa presa da EUROSTAT (*GISCO statistical unit dataset represents by NUTS*)**

Nell'ottica di immedesimarsi nella situazione di un migrante che valuta le condizione lavorative della Svezia si è scelto di focalizzare l'analisi sullo stato occupazionale femminile. L'analisi condotta è stata possibile attraverso l'utilizzo dei sistemi di informazione geografici (GIS) ed in particolare attraverso il software QGIS. Il sistema di riferimento utilizzato è EPSG:3035.

Con i dati a disposizione si è calcolata la percentuale di occupati per ogni anno. Questa è stata ottenuta come rapporto percentuale tra occupati totali in Svezia in età lavorativa e popolazione totale in età lavorativa in un primo caso, e come rapporto tra occupati con cittadinanza straniera in età lavorativa in Svezia e popolazione con cittadinanza straniera in età lavorativa, in un secondo caso. Questo rapporto è stato calcolato sia non considerando il sesso, quindi per il totale della popolazione sia considerando solo il sesso femminile. Nell'output qui sotto vengono rappresentate due mappe coropletiche che aiutano a visualizzare in modo efficace il tasso occupazionale femminile nel 2021, evidenziando con toni più scuri le aree dove il tasso è più alto e con toni più chiari dove è più basso. Gli intervalli sono stati calcolati utilizzando una simbologia graduata in QGIS, creando tre classi attraverso l'algoritmo Jenks e arrotondando i valori per difetto ad inizio intervallo e per eccesso a fine intervallo.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Si nota come nella prima mappa le percentuali di donne occupate siano più elevate che nella seconda, quindi sembrerebbe che in generale la popolazione femminile con cittadinanza straniera lavori meno rispetto alla popolazione totale.

Nel caso della popolazione femminile totale si vede come le tre classi percentuali non sono molto discriminanti l'una dall'altra: infatti gli scarti percentuali all'interno di ogni classe sono di massimo 3 punti. Quindi l'area della Östra Sverige evidenziata in verde scuro nella mappa ha sì, una percentuale di lavoratori più alta delle altre (questo potrebbe essere dovuto al fatto che la capitale, Stoccolma, si trova proprio in questa area e quindi ciò potrebbe avere un impatto non indifferente sull'occupazione nel settore terziario e non solo), ma la differenza non è poi così rilevante.

Nel caso della popolazione femminile con cittadinanza straniera, il caso più di interesse per i fini di questo studio, le percentuali di occupazione sono sicuramente più basse rispetto al primo caso: si passa da un minimo di 71 ad uno di 53 e ad un massimo di 76 ad uno di 65. Anche qui si nota come le tre classi non siano particolarmente discriminanti, sebbene lo siano leggermente di più del caso precedente.

In entrambi i casi l'area con percentuali di lavoratrici più alte è la Östra Sverige seguita dalla Södra Sverige e infine dalla Norra Sverige.

Nell'atlante sono presentati questi stessi dati, dando spazio però a tutti gli anni considerati. Nei grafici riassuntivi si vede come per la popolazione totale femminile le percentuali siano abbastanza costanti nei vari anni , mentre si nota come per la popolazione femminile con cittadinanza straniera ci sia più variabilità negli anni: per la prima macroarea vi sono due picchi in corrispondenza del 2018 e del 2021, per la seconda macroarea i picchi sono nel 2017 e nel 2021 e per l'ultima vi è un trend crescente con il tempo.

In conclusione se si dovesse scegliere di migrare a scopi lavorativi in Svezia la zona che probabilmente, considerando soprattutto i dati più recenti, offrirebbe maggiori opportunità è la Östra Sverige.

*https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/LFST_R_LFSD2PWN__custom_4563797/default/table?lang=en

** <https://ec.europa.eu/eurostat/web/gisco/geodata/reference-data/administrative-units-statistical-units/nuts>

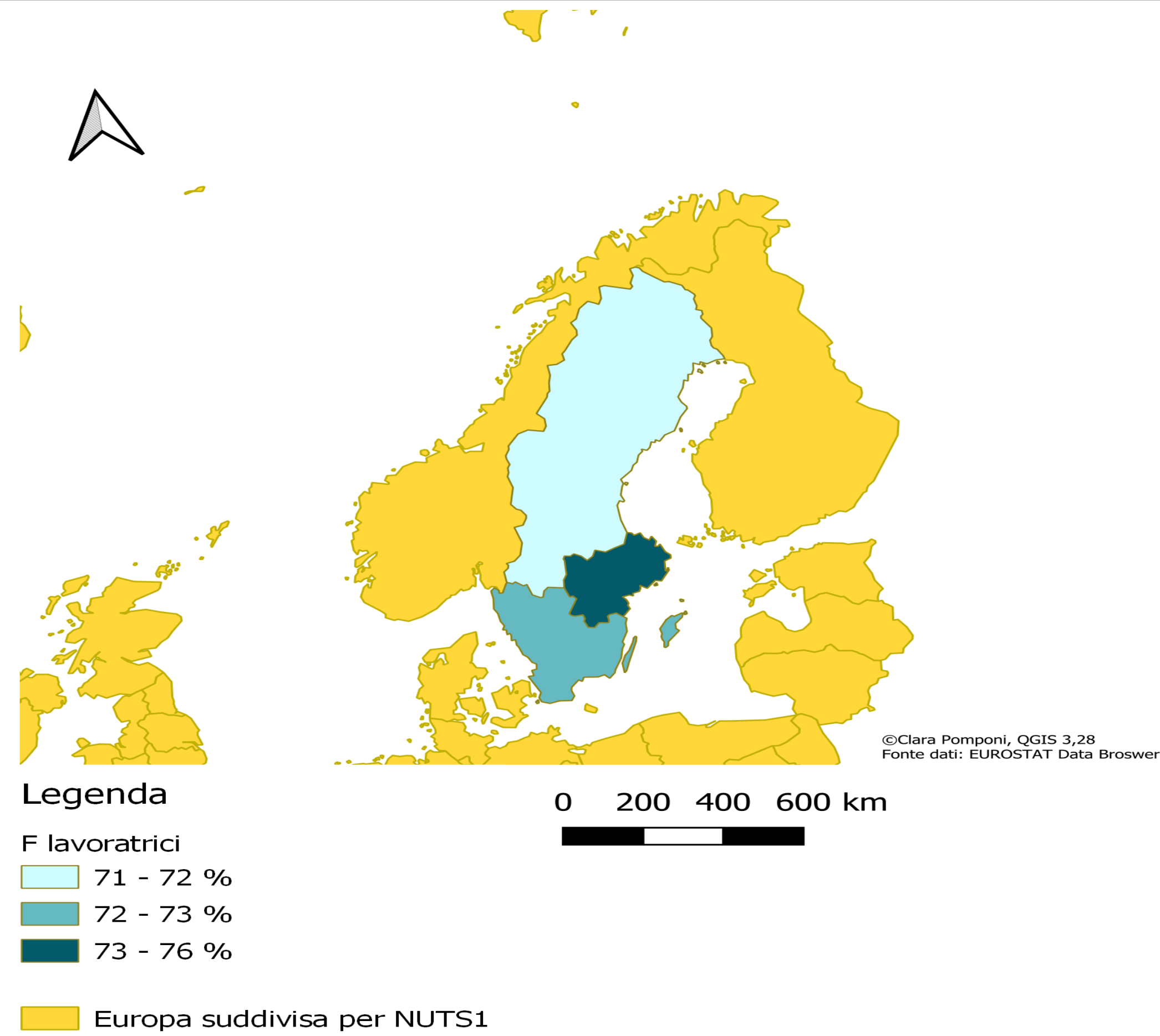


Figura1:
Mappa della Svezia suddivisa per NUTS1, dove si evidenziano le percentuali di donne occupate sul totale della popolazione femminile in età lavorativa svedese nel 2021

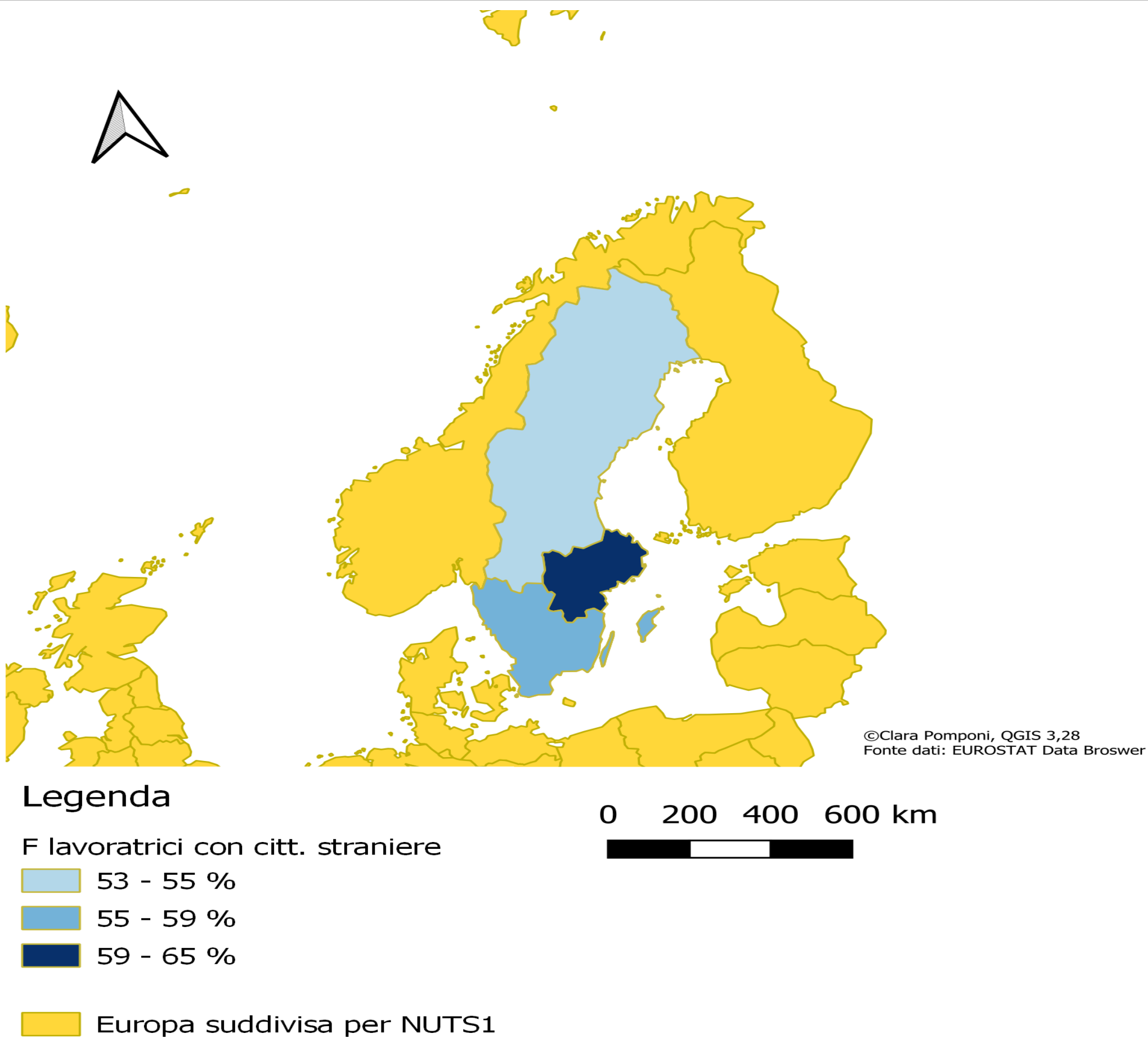


Figura2:
Mappa della Svezia suddivisa in macroaree per NUTS1, dove si evidenziano le percentuali di donne con cittadinanza straniera occupate sul totale della popolazione femminile in età lavorativa con cittadinanza straniera in Svezia nel 2021